

ri Fai da Te

CRAVATTA

Come fare il nodo alla cravatta: tutorial

In questa pagina parleremo di :

Come fare il nodo alla cravatta: tutorial

NODO SEMPLICE

NODO DOPPIO

NODO WINDSOR

MEZZO WINDSOR

NODO PICCOLO



Come fare il nodo alla cravatta: tutorial

Questa sottile striscia di stoffa ha attraversato molte generazioni ed è diventata di tutti i tipi: larga, corta, sottile, larga, di seta o di lana, allungata o dalla fine squadrata, addirittura di paillettes per le signore o per le serate più trasgressive.

A ciascuno la sua cravatta dunque ma...il problema che da sempre affligge i possessori di questo capo di abbigliamento è uno ed uno soltanto: come si fa il nodo?

Le risposte sono molteplici perché lo sono le tipologie di nodo: si passa dal nodo semplice al nodo doppio, dal Windsor al mezzo Windsor, senza dimenticare il nodo piccolo.

Scegliere il nodo che più ci si addice è una questione di gusto personale unito a qualche piccolo suggerimento: il nodo semplice va benissimo se si ha una camicia importante da mettere in risalto e se magari la statura di chi lo indossa non è eccessivamente bassa; la caratteristica che ci farà scegliere il nodo doppio è lo spessore della cravatta; per quelle dalla stoffa impegnativa è meglio evitarlo per non sembrare eccessivamente strozzati. Il Windsor, tutti ne hanno sentito parlare: è il nodo in assoluto più elegante ma è anche molto vistoso, quindi va bene se indossato su colli ampi e ci si deve sempre accertare che il nodo cada esattamente al centro della camicia, possibilmente coprendo il primo bottone per intero.

Il nodo piccolo infine è uno dei più semplici da realizzare ma va assolutamente evitato sia se non si eccelle per altezza sia se il collo della vostra camicia è di quelli larghi o importanti. Per quest'ultimo nodo va sempre ricordato di evitarlo con giacche particolarmente colorate o vivaci: il contrasto sfiora il ridicolo.

Iniziamo dunque a capire come si fa un nodo alla cravatta: come punto di partenza teniamo fissi i termini gamba per indicare la punta che andrà sopra e gambetta la parte inferiore della cravatta, quella più stretta.

Il primo passo che vale per ogni tipologia di nodo che ci apprestiamo a fare è quello di tener ben sollevato il collo della camicia e puntare la gamba della cravatta all'altezza della cintura.

NODO SEMPLICE

Fate passare la gamba sulla gambetta incrociandole, dopodiché fate passare la prima sotto la seconda in modo da avere la gambetta avvolta da un giro completo di stoffa della cravatta. Il secondo passaggio consiste nel far passare la gamba dietro la gambetta in senso verticale: in pratica a questo punto dovrete avere la gamba della cravatta tirata fin sopra la fronte e la gambetta adagiata sulla camicia! Ultimo passaggio: fate passare la gamba nello spazio creato nel primo passaggio; a questo è servito avvolgere la gamba sulla gambetta, a creare la base del vostro nodo semplice!

NODO DOPPIO



Come indica la definizione, questa tipologia di nodo risulterà più importante del nodo semplice; esso andrà scelto quando la vostra cravatta sarà di seta o raso; il nodo doppio farà risaltare la lucentezza del tessuto.

Per farlo basterà seguire tutti i passaggi del nodo semplice, con una sola differenza fondamentale: quando eseguite il primo passaggio, avvolgete la gamba intorno alla gambetta non una ma due volte; questo è il segreto per un nodo dalla struttura più importante.

NODO WINDSOR

Il nodo prede il nome dal Duca di Windsor, suo inventore. Iniziate posizionando la cravatta con la gamba molto più alta della gambetta. Come sempre avvolgete la gamba intorno alla gambetta ma questa volta proseguite, creando un anello; portate la gamba sull'altro lato rispetto al nodo principale e create un secondo anello. Fate passare la gamba sopra la gambetta e inseritela nel primo nodo creato.

MEZZO WINDSOR

Si differenzia dal Windsor classico semplicemente perchè l'anello che dovrete creare è uno soltanto invece di due. Il risultato sarà un nodo comunque importante ma non così da cerimonia come il precedente. La sua forma triangolare ben si adatta a visi non troppo tondi e a colli longilinei.

NODO PICCOLO

Il trucco per creare questo nodo che sta andando molto di moda è tutto nella prima fase: dovete posizionare la cravatta con la gamba più lunga della gambetta e ruotarla completamente all'altezza del collo. Dev'essere "al contrario". Seguite le istruzioni del nodo semplice e.... "il nodo è fatto!"



Come fare il nodo alla cravatta: il nodo piccolo



Non tutti i nodi però sono uguali ed è importante non solamente saper eseguire correttamente la procedura perché la cravatta cada nel modo giusto, ma anche saper adattare il tipo di nodo alla camicia che si vuole indossare. In pratica un nodo della cravatta deve essere adatto alla propria camicia, deve armonizzarsi non solo per colore ma anche per disegno e proporzioni tra la camicia e la giacca, slanciando allo stesso tempo la figura.

Il nodo piccolo, detto anche orientale o nodo Kent, è in assoluto il più semplice da eseguire e generalmente quello che si impara a fare per primo.

Il fatto di dar luogo a un nodo piccolo lo rende adatto ad essere adottato in diverse condizioni:

- Quando la cravatta ha un discreto spessore, in questo modo il nodo non troppo elaborato non rischia di assumere dimensioni eccessive
- Quando la camicia è dotata di collo classico o stretto, in questo modo la proporzione tra colletto della camicia e nodo della cravatta sarà impeccabile
- Quando l'uomo che indossa la cravatta è di alta statura oppure possiede un collo imponente o un busto particolarmente allungato

Il nodo piccolo invece va assolutamente evitato in presenza di una camicia con il collo lungo oppure aperto: in questo caso le piccole dimensioni del nodo farebbero sembrare la cravatta un inutile orpello fuori misura.

Come detto il nodo piccolo è il più semplice da realizzare, vediamo come procedere:

- Si posiziona la cravatta intorno al collo con la camicia tutta abbottonata e si ruota la parte più larga della cravatta di 180 gradi, in alternativa, per evitare di dover avvitare un lato della cravatta, si può posizionare la cravatta intorno al collo ma al contrario
- Si allineano le due parti della cravatta e poi si sfasano in modo tale che la parte larga sia decisamente più lunga della parte stretta

- Sotto il collo si porta la parte più larga della cravatta sotto la parte più stretta
- Si passa poi la parte larga (anche detta gamba) sopra la parte stretta (detta anche gambetta), così facendo si crea una sorta di anello
- Tenendo ben fermo l'anello che si è creato si fa passare la gamba della cravatta al di sotto e verso la parte alta
- Si eliminano le eventuali pieghe che si sono formate sulla gamba e si fa passare la gamba all'interno dell'anello
- Il nodo ormai è fatto, potete ora allineare per bene il nodo e farlo scorrere fino a risalire fino al collo e richiudersi intorno al colletto della camicia.

Questo è il procedimento per ottenere il cosiddetto nodo piccolo, ma è bene conoscere anche qualche altra piccola accortezza, anche se l'abilità nel fare e disfare il nodo della cravatta può maturare soltanto con la pratica. Molto importante è il fatto di verificare che sia la parte stretta che tutti i bottoni della camicia rimangano nascosti alla vista dalla gamba della cravatta. Se una di queste due condizioni non si verifica è indispensabile sciogliere e fare di nuovo il nodo, variando leggermente la posizione iniziale di gamba e gambetta della cravatta.

Ovviamente il nodo della cravatta deve essere in armonia anche con il tessuto e il disegno della cravatta, pertanto può essere una discreta scelta quella di abbinarlo a tessuti sia lucidi che opachi, ma il fattore importante è che la parte del nodo non coinvolga un disegno che, rimanendo deformato all'interno del nodo potrebbe farlo apparire asimmetrico e quindi sbilanciare l'armonia della cravatta sulla camicia.

Se invece si tratta di una camicia in tinta unita o anche con un disegno geometrico molto fitto il piccolo nodo può essere tranquillamente adottato.

L'ideale è scegliere il nodo piccolo con una cravatta scura e piuttosto stretta da collocare sopra una camicia in tinta unita chiara e una giacca scura, in questo modo si otterrà un risultato sobrio, elegante e adatto a tutte le occasioni. Per altre situazioni più particolari, come ad esempio una cerimonia, invece è meglio scegliere degli accostamenti più ricercati e un nodo più importante e adeguato alla situazioni.

Come fare il nodo alla cravatta: nodo doppio

In questa pagina parleremo di :

- [Abbinamenti corretti e sconsigliati](#)
- [L'esecuzione del Nodo Doppio](#)



La cravatta va abbinata non solo alla giacca e alla cravatta ma è importante scegliere anche il nodo giusto da indossare in relazione all'abbigliamento e alla situazione.

Sono diversi i modi di eseguire il nodo alla cravatta ed è importante saperli eseguire tutti per poter scegliere quello più adatto all'occasione e nell'abbinamento con giacca e camicia.

Conosciamo in dettaglio il Nodo Doppio, gli abbinamenti da evitare e quelli consigliati, le caratteristiche e le operazioni da eseguire per realizzare il nodo nella maniera corretta: in questo modo si potrà scegliere con stile e attenzione per i particolari e creare una combinazione armoniosa ed elegante, tenendo conto di disegni, forme e tessuti.

Il Nodo Doppio nonostante il nome un po' altisonante è relativamente semplice da eseguire, l'esecuzione ricorda quella del nodo semplice (e infatti il Nodo Doppio può essere anche chiamato Doppio Semplice), anche se prevede una seconda rotazione della cravatta per creare uno spessore maggiore del nodo.

Abbinamenti corretti e sconsigliati

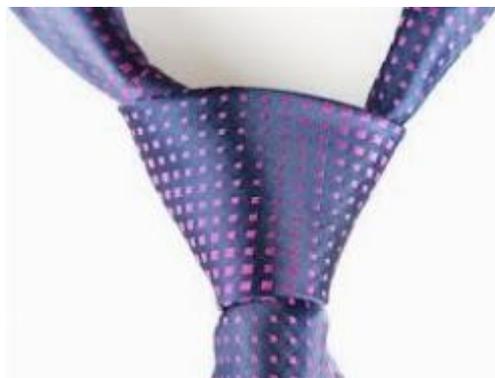
L'aspetto del Nodo Doppio è piuttosto ordinario, non piccolo come un nodo semplice ma non troppo grande da risultare ingombrante, per questo motivo è forse il nodo più semplice da abbinare:

- Si adatta alla maggior parte delle camicie, la sua dimensione consente l'abbinamento con camicie con colletto classico, lungo e anche aperto

- Può essere eseguito con quasi tutte le cravatte, sia quelle larghe che quelle strette, purchè il tessuto renda la cravatta leggera e non crei un eccessivo spessore
- Si adatta alla corporatura di qualunque uomo perché è un nodo che crea il giusto equilibrio
- Si accompagna a cravatte in tinta unita ma anche a quelle decorate, perché la larghezza del nodo consente di mantenere visibile il disegno senza eccessive distorsioni.

E' solo una la condizione che va evitata nell'esecuzione del Nodo Doppio: non si adatta alle cravatte molto spesse in quanto eseguendo un doppio giro si raddoppia lo spessore e si rischia la realizzazione di un nodo troppo ingombrante che mal si accompagna a qualsiasi colletto di camicia.

L'esecuzione del Nodo Doppio



- Allacciate tutti i bottoni della camicia, sollevate il colletto e fate scivolare la cravatta intorno al collo avendo cura che la lunghezza della gamba della cravatta sia sostanzialmente maggiore della lunghezza della gambetta
 - Appena sotto il collo fate passare la gamba della cravatta intorno alla gambetta
 - Fate passare una seconda volta la gamba attorno alla gambetta
- Mettete la gamba della cravatta rivolta verso l'alto, sotto la cravatta e fatela passare all'interno dell'anello che si è venuto a formare con le due rotazioni
- Riallineate il nodo ottenuto, sistematelo al centro del collo e fatelo scorrere verso l'altro fino a trovare la giusta posizione al centro del collo.

Questo è il procedimento per realizzare il Nodo Doppio, ovviamente una volta terminata l'esecuzione è d'obbligo verificare che la gambetta non sia visibile e che la punta della cravatta sia allineata alla cintura: non solo l'esecuzione deve essere impeccabile ma anche le proporzioni a risultato concluso sono importanti per ottenere un aspetto elegante.

La semplicità di realizzazione di questo nodo si comprende soltanto dopo aver acquisito la tecnica, dopo aver eseguito per qualche volta il Doppio Nodo il risultato sarà ben fatto e l'esecuzione sarà diventata rapida, inoltre sarà più semplice individuare la posizione di partenza di gamba e gambetta della cravatta.

Questo tipo di nodo sa essere elegante senza essere troppo imponente, si tratta di un tipo di nodo molto versatile che può essere utilizzato sia in occasioni molto formali come le cerimonie ma anche in situazioni meno altisonanti in cui è comunque necessaria una presenza curata come ad esempio un incontro di lavoro.

Anche il suo campo di applicazione è vasto, può essere realizzato con molteplici tessuti (sempre

tenendo conto dello spessore massimo utilizzabile) ed è semplice ed elegante da abbinare a una giacca e una camicia classica.

Come fare il nodo alla cravatta: nodo mezzo windsor



Esistono infatti alcuni diversi modi di eseguire il nodo alla cravatta ed è bene saperli eseguire tutti per poter scegliere quello più adatto nell'abbinamento con giacca e camicia e in relazione all'occasione in cui la cravatta andrà indossata.

Conosciamo meglio il nodo Mezzo Windsor, le sue caratteristiche, gli abbinamenti consigliabili e quelli da evitare, la corretta esecuzione del nodo in modo da avere non solo un nodo fatto alla perfezione ma anche un nodo adatto al proprio stile di abbigliamento per creare un effetto visivo armonico, nel rispetto delle proporzioni, dei disegni e dei tessuti che si scelgono.

Il nodo Mezzo Windsor è un particolare modo di eseguire il nodo alla cravatta che discende direttamente dal Nodo Windsor ma che se ne differenzia in particolare per le dimensioni più contenute, pur rimanendo più grande di altri nodi tra cui ad esempio il nodo piccolo e il nodo Pratt.

Il nodo Mezzo Windsor è un annodamento della cravatta relativamente semplice, il nodo realizzato sarà di forma triangolare e quasi esattamente simmetrico che viene di norma scelto quando la cravatta deve essere indossata in occasioni formali come cerimonie o importanti incontri di lavoro.

Il fatto di dar luogo a un nodo non troppo piccolo ma nemmeno troppo grande rende il Mezzo Windsor adatto ad essere adottato in diverse condizioni:

- Quando la cravatta ha una discreta lunghezza ma non necessariamente con cravatte molto lunghe, perché viene annodato alcune volte ma non tante da accorciare in maniera considerevole la cravatta
- Quando la cravatta è fine e il materiale di confezionamento non è troppo spesso, in questo modo si potrà ottenere un nodo di discrete dimensioni ma non eccessive, armoniose con la gamba della cravatta
- Quando la camicia è dotata di collo classico o aperto, in questo modo la proporzione tra colletto della camicia e nodo della cravatta sarà impeccabile

Il nodo mezzo Windsor invece va assolutamente evitato in presenza di una camicia con il collo lungo oppure stretto: in questo caso le piccole dimensioni del nodo farebbero sembrare la cravatta troppo ingombrante rispetto alla camicia.

Come detto il nodo Mezzo Windsor è piuttosto semplice da realizzare, vediamo come procedere:

- Si solleva il colletto della camicia e si posiziona la cravatta attorno al collo avendo cura che la gambetta si trovi abbondantemente più in alto della cintura, in particolare se l'altezza di chi indossa la cravatta è piuttosto modesta
- Si incrocia la gamba della cravatta sulla gambetta
- Mantenendo fermo l'incrocio che si è creato si costituisce un anello laterale facendo passare la gamba sotto la cravatta per farla poi fuoriuscire verso l'esterno
- Si passa in orizzontale la gamba prima dietro e poi davanti alla gambetta, sempre orizzontalmente
- Mantenendo ancora fermo l'incrocio si fa passare la gamba sotto la cravatta e la si fa passare con delicatezza all'interno dell'anello con un movimento fluido
- Tenendo ben ferma la gambetta, si tira la gamba della cravatta per formare completamente il nodo
- Il nodo è fatto, a questo punto va fatto scivolare fino all'ultimo bottone della camicia senza stringere troppo
- Si abbassa il colletto della camicia e si accentra definitivamente il nodo della cravatta.

Questo è il procedimento per realizzare il nodo Mezzo Windsor, è anche fondamentale una volta terminata l'operazione verificare che la gambetta non sia visibile e che la punta della cravatta sia allineata alla cintura: più in alto mancherebbe di eleganza e più in basso risulterebbe volgare.

Ovviamente l'abilità a realizzare questo nodo si acquisisce con un po' di pratica, dopo qualche esecuzione sarà facile individuare la posizione relativa di partenza di gamba e gambetta della cravatta e il risultato sarà di certo apprezzabile.

Questo tipo di nodo è molto elegante senza essere troppo ingombrante, si tratta del nodo più utilizzato nelle cerimonie formali, in particolare al matrimonio da parte dello sposo, anche perché è un nodo raffinato che si accosta con grazia alla corporatura di qualsiasi uomo.

Anche il suo campo di applicazione è vasto, si accorda bene con moti tessuti (purchè la cravatta non sia troppo spessa) ed è semplice ed elegante da abbinare a una giacca e una camicia classica. Questo tipo di nodo si accorda sia alle cravatte in tinta unita sia a quelle con motivi a righe o geometrici, purchè molto discreti.

Come fare il nodo alla cravatta: nodo semplice

In questa pagina parleremo di :

- [Introduzione](#)
- [Il nodo semplice](#)
- [Procedimento](#)



Introduzione

La cravatta, come la conosciamo oggi, è l'evoluzione del fazzoletto annodato al collo dei soldati croati assoldati dal re di Francia Luigi XIII nel XVII secolo, da essi usata per proteggersi dal freddo. La parola 'cravatta' pare derivare infatti dalla parola 'croato' (=htvat, in lingua croata).

Nel corso del tempo la cravatta giungerà a corte e sarà Re Luigi XIV stesso ad indossarla, sfoggiando modelli ricchi di merletti e nastri, che simboleggiavano valore ed eleganza. In breve tempo la cravatta sarà indossata dai ricchi e dai dandy di tutta Europa, variando progressivamente nelle sue forme.

Il modello che conosciamo oggi nasce durante l'era industriale, nella seconda metà del XIX secolo, in seguito alla rivoluzione del settore tessile. In quest'epoca nasce infatti la cosiddetta 'cravatta alla marinara', più stretta e più lunga. Sulla base di questo modello, negli anni '20 del Novecento, l'inventore newyorkese Jesse Langsdroff pensò di tagliare il tessuto in diagonale e divise la cravatta in tre parti. Sarà questa la cravatta indossata dagli uomini d'affari di Manhattan di quell'epoca e di quelle successive, una moda che sarà seguita da tutto il mondo occidentale.

Nonostante la lunga e gloriosa tradizione di quest'accessorio e nonostante la larga diffusione, sono ancora tanti coloro che hanno difficoltà a fare il nodo alla cravatta ed è molto comune, in occasione di eventi eleganti o situazioni ufficiali, notare uomini ben vestiti eppure con una cravatta dal nodo storto, mal fatto o che fa risultare la cravatta troppo corta o troppo lunga, dettaglio che immediatamente dona un'aspetto disordinato ed approssimativo a tutto l'outfit.

Vi proponiamo dunque una breve guida che possa fare chiarezza sui vari passaggi per annodare la cravatta.

Il nodo semplice

Parleremo qui del nodo semplice, il più versatile e utilizzato, che risulta adeguato ad ogni circostanza ed a tutti i colli di camicia, amato anche dalle donne che in certi casi amano vestire abiti maschili. La sua forma allungata tende a slanciare il collo e, consequenzialmente, tutto il busto, mentre il bordo leggermente obliquo produce un'asimmetria interessante rispetto ai lembi della camicia.



Questo tipo di nodo, detto anche Four in Hand, ovvero Tiro a Quattro, perché si realizza in quattro mosse, si ispira al nome di un famoso club londinese, frequentato da soli gentiluomini, molto in voga nell'Ottocento. Ma c'è anche chi dice che si ispiri alla carrozza tiro a quattro, trainata da quattro cavalli e guidata da un cocchiere.

Per realizzarlo nel modo giusto non dovrà risultare troppo triangolare e non dovrà nascondersi troppo sotto il collo della camicia, né essere eccessivamente distante da esso.

La gamba, ovvero la parte larga della cravatta, deve cadere con la punta appena sopra la cintura, appoggiandosi sul bordo superiore di essa, mentre la gambetta, la parte stretta, non deve mai essere più lunga della gamba.

In caso di uomini molto alti, la gamba sarà posizionata al di sopra della cintura.

Gli uomini brevilinei possono invece optare per un doppio nodo, che faccia salire la cravatta più su.

Procedimento

Ma vediamo nei dettagli quali sono i passaggi per annodare perfettamente la cravatta:

- 1- Sollevare il colletto della camicia e abbottonare l'ultimo bottone. Poggiare la cravatta intorno al collo in modo che la gamba sia più lunga della gambetta.
- 2- Al di sotto del collo, far passare la gamba sopra la gambetta.
- 3- Far passare la gamba attorno alla gambetta, in modo che scivoli al di sotto di essa.
- 4- Riportare di nuovo la gamba sopra la gambetta.5- Posizionare la gamba verso l'alto, in posizione verticale, facendola passare al di sotto della cravatta.
- 6- Far passare la gamba all'interno dell'anello che si è formato.
- 7- Tenendo ferma la gambetta, tirare leggermente la gamba in modo che si stringa l'anello.
- 8- Sistemare il nodo e farlo salire all'altezza del primo bottone.

La gamba stretta a questo punto dovrà scomparire dietro la gamba larga.

Come fare il nodo alla cravatta: nodo windsor

In questa pagina parleremo di :

- [Introduzione](#)
- [Come fare il nodo windsor](#)
- [Il tocco finale](#)



Introduzione

Il nodo Windsor ha origini inglesi, pare infatti che fosse indossato dal duca Edoardo di Windsor, che poi diventerà Re Edoardo VIII d'Inghilterra, sovrano conosciuto e ricordato per la sua eleganza e il suo stile curato nei minimi dettagli e per le sue sperimentazioni ed invenzioni nel campo della moda (ha inventato lo smoking color blu notte, la camicia con il collo rovesciabile e i polsini doppi con i gemelli). Non è chiaro se il nodo Windsor sia stato inventato da Edoardo o semplicemente da lui portato alla ribalta, ma di certo negli anni trenta è diventato un must, sia in Europa che nell'America del Sud.

Alcuni sostengono addirittura che il Duca di Windsor non solo non abbia mai inventato tale nodo, ma che addirittura non l'abbia neanche mai indossato, per cui l'attribuzione sarebbe erronea. Ma nessuno nel corso della storia ha mai rivendicato la paternità del nodo Windsor, per cui la denominazione resta intatta.

Si tratta di un nodo piuttosto voluminoso, sicuramente più grosso del nodo semplice, di forma conica e perfettamente simmetrica. A causa del volume importante va realizzato su colli preferibilmente aperti, come i colli Windsor, i colli alla francese o quelli italiani.

È senza dubbio il nodo delle grandi occasioni, come ricevimenti ed occasioni mondane e ufficiali di vario genere. È, infatti, il nodo preferito dagli sposi per il giorno del loro matrimonio.

Va portato con un vestito a tre pezzi e ad esso si può abbinare un fermacravatta prezioso.

Per essere realizzato in modo perfetto, deve nascondere il primo bottone della camicia e cadere esattamente al centro del collo. Per raggiungere l'eccellenza è necessaria un po' di pratica.

Come fare il nodo windsor

Ecco poche semplici mosse grazie alle quali è possibile realizzare il nodo Windsor:

1- Sollevare il collo della camicia e far passare la cravatta attorno al collo posizionando le due estremità in modo asimmetrico con la gamba notevolmente più lunga della gambetta.

2- Incrociare la gamba sulla gambetta. Tenendo fermo l'incrocio, formare al fianco di esso un anello facendo passare la gamba al di sotto della cravatta per poi ripiegarla verso il basso.

3- Far passare la gamba sotto l'incrocio per portarla dall'altro lato. Su questo lato, creare un altro anello come quello precedente, facendo salire la gamba sopra la cravatta e ripiegandola.

4- Far passare in maniera orizzontale la gamba sotto la gambetta.

5- Ora la gamba va passata verticalmente sotto la cravatta, per poi farla scivolare nell'anello formatosi. Fare attenzione ad eliminare tutte le pieghe.

6- Tenere ferma la gambetta e tirare delicatamente la gamba per far salire il nodo e stringere la cravatta, facendo attenzione a non decentrarla.

A questo punto la punta della gamba dovrebbe cadere appena sopra la chiusura della cintura. Per questo motivo il nodo risulta particolarmente adatto ad uomini di altezza media. In caso di uomini troppo bassi, la punta della cravatta tende a superare la cintura, mentre per gli uomini troppo alti la cravatta con nodo Windsor risulta troppo corta.

Il tocco finale

Prima di tirare fino in fondo facendo salire completamente il nodo, può essere praticata un'ammaccatura poco al di sotto del nodo, sull'estremità superiore della gamba. Questo dettaglio si chiama 'dimple', ovvero 'fossetta', un particolare che dà l'impressione di un'eleganza disinvolta e, per questo, un'immagine di grande lusso. Naturalmente la resistenza del dimple dipende dal materiale della cravatta. Le migliori sono quelle di jacquard, mentre su quelle di seta la fossetta risulterà meno resistente.

Importante ricordare, inoltre, che un nodo particolarmente voluminoso, come il nodo Windsor, può essere ottenuto solo quando esso viene annodato con la parte larga della cravatta, per tale motivo non sarà difficile vedere, in certi casi, gambette più lunghe delle gambe. Per ovviare a questo problema, a meno che il gusto non lo preferisca, è necessario che, all'inizio dell'operazione, la cravatta sia posizionata sul collo con la gamba larga molto più in basso di quella stretta.

